

QUARTIERI

POGGIO TRE GALLI

«Piazza Adriatico
deve essere restituita
a tutti i cittadini»

EMANUELA FERRARA

Da quando è sorta, nella sua nuova veste, piazza Adriatico non trova pace. Se inizialmente il problema sembrava essere la non accettazione del progetto, nel tempo i «guai» sono diventati più seri. Tra pavimentazione divelta e scarsa cura i cittadini hanno spesso sollevato dubbi e domande fino a quando, anno dopo anno, hanno chiesto ed ottenuto lumi sui locali sottostanti la struttura che ricordiamo essere rialzata di diversi metri. Dopo un lungo periodo durante il quale piazza Adriatico è rimasta praticamente un cantiere aperto, oggi si può dire finalmente completa. Anche la sua parte più nascosta è terminata. Tutto risolto dunque? Nient'affatto. L'interrogativo che tiene banco è: a chi verranno assegnati i nuovi locali?

I cittadini del rione Poggio Tre Galli hanno deciso di provare a mettere in discussione le eventuali decisioni già prese dall'Amministrazione comunale. A fare il punto della vicenda è Vincenzo Iacovino, presidente del Comitato di Quartiere, che da sempre segue il complesso iter della piazza. «L'Amministrazione comunale, stando alle notizie pervenute, - ha dichiarato Iacovino - intenderebbe assegnare gli ampi locali alla Parrocchia Santa Cecilia che li girerebbe poi alla Scuola di Musica attualmente localizzata in un container prefabbricato». Questa sarebbe una soluzione non condivisa. Il Comitato di quartiere, infatti, è contrario ad eventuali assegnazioni di spazi a scopo commerciale e ad as-

soziazioni a scopo lucrativo e «comunque - hanno precisato - se proprio la scuola di musica dovesse trovare spazio nei nuovi locali, riteniamo che l'assegnazione debba avvenire contestualmente all'abbattimento del container-prefabbricato consentendo, così, la realizzazione di una strada a senso unico per il transito degli autoveicoli in modo da risolvere, una volta per tutte, la messa in sicurezza di piazza Adriatico». Va ricordato, infatti, che la piazza dispone di una sola via ingresso-uscita attraverso una sorta di sottopasso, situazione questa che porta con sé diversi problemi di sicurezza.

Complessivamente i locali sottostanti la piazza sviluppano una superficie di circa 650 metri quadrati suddivisi in due spazi autonomi ed indipendenti. Di qui la proposta dei residenti: si conceda pure all'Associazione di musica una parte

LOCALI

Polemiche sulla ipotesi di dare i locali sottostanti la piazza alla Parrocchia per la scuola di musica

di essi, i restanti siano utilizzati per scopi sociali e culturali. «Il nostro - ha detto Iacovino - è un quartiere a forte presenza di pensionati ed anziani che non possono certamente trascorrere, specie nelle stagioni fredde, l'intera giornata al Parco Europa Unita. Abbiamo bisogno di un punto di incontro al chiuso. Il Comune, su finanziamento della Regione, ha già speso 300 mila euro nel progetto denominato "completamento dei locali annessi alla piazza Santa Cecilia" e pertanto va salvaguardato il fine di pubblica utilità. Tanto più che i pensionati sono disponibili ad autotassarsi per pagare il fitto al Comune».

Si punta, in sintesi, a far diventare lo spazio pubblico un luogo di incontro e di servizi. Per Iacovino sarebbe utile un centro di ascolto e di sostegno psicologico, uno sportello di assistenza agli anziani-pensionati e un poliambulatorio.



PIAZZA L'ingresso dei locali [foto Tony Vecce]

COMITATO DI QUARTIERE

Il presidente Iacovino: «Che almeno i restanti siano utilizzati per scopi sociali e culturali e per i pensionati»



POGGIO TRE GALLI Una panoramica di piazza Adriatico [foto Tony Vecce]

LATRONICO LA DECISIONE DEL DIRIGENTE RADICALE DOPO LA LETTERA DELL'ASS. BERLINGUER

Siti inquinati, Bolognetti
ferma sciopero della fame

Il segretario dei radicali lucani Maurizio Bolognetti sospende lo sciopero della fame. L'esponente politico aveva attuato questo metodo di protesta non violenta per richiamare l'attenzione sulla mancata redazione da parte della Regione Basilicata dell'anagrafe dei siti inquinati da bonificare. È stato lo stesso Bolognetti a darne notizia in una lettera inviata all'assessore regionale all'Ambiente Berlinguer.

«Caro Berlinguer - scrive Bolognetti - le sono grato per l'attenzione che ha voluto dedicare alle questioni che ho posto. Mi consentirà, spero, di sottolineare che mi batto non per la trasparenza, ma per affermare il diritto alla verità inteso come diritto alla conoscenza. La mia non è protesta, ma proposta. Ho infatti proposto alla Regione Basilicata di rispettare la sua propria legalità, onorando le leggi dello Stato e i suoi propri deliberati. Sto proponendo, come ho fatto nel 2007 con l'anagrafe pubblica delle attività degli eletti e dei nominati o nel 2010 con una proposta finalizzata ad istituire un'anagrafe dei rifiuti, di onorare l'einaudiano diritto a poter conoscere per deliberare. Ciò detto, alla luce della decisione del Consiglio regionale, che ha votato una mozione che impegna la Giunta a varare l'anagrafe dei siti da bonificare, e degli impegni che lei mi ha prospettato nella cortese lettera che mi ha inviato nella tarda serata di ieri, sospendo da questa mattina la mia iniziativa di dialogo non-violento, sospendo il mio Satyagraha. Caro Ber-

linguer, provo per l'ennesima volta a fare fiducia alla Regione, esprimendo l'auspicio che dopo anni di rinvii gli impegni presi vengano mantenuti. Non per amore di gratuita polemica, vorrò inoltre consentirmi di sottolineare che la risposta contenuta nella sua prima missiva conteneva notizie a me già note da anni. Trattasi, infatti, delle risposte che ricevo con regolarità dai gentili funzionari del Dipartimento da lei diretto ogni qualvolta provo a chiedere notizie dell'anagrafe dei siti da bonificare. Comprendo, spero, che lei si è impegnato a fare ciò che da anni prevede una legge dello Stato e a dar corso finalmente a quanto la stessa Regione aveva scritto nel "Documento Propedeutico di Indirizzo per l'Aggiornamento e l'Adeguamento del PRGR". Come potrà notare, caro Assessore, la delibera 1631/2012 contiene non a caso le parole "Adeguamento" e "Aggiornamento". Questo in una Regione che è ancora molto lontana da una gestione virtuosa del ciclo dei rifiuti e che continua a puntare su inceneritori e opifici, anziché onorare quanto è scritto a chiare lettere in Direttive comunitarie che parlano di "gerarchia dei rifiuti": prevenzione e riduzione, differenziata e riciclaggio. Quanto all'efficacia delle politiche "ambientali", vorrò infine consentirmi di sottolineare che molto c'è da fare e molto non è stato fatto ad iniziare dal fronte dei monitoraggi.

Le auguro buon lavoro, ne ha bisogno, ne abbiamo bisogno».

POTENZA IN ITALIA L'ASSOCIAZIONE È ATTIVA DAL 1972

I trentaquattro anni
di Alcolisti Anonimi
in territorio lucano

Trentaquattro anni a servizio di chi ha problemi di dipendenza. In Basilicata l'associazione degli Alcolisti Anonimi nasce nel 1980 (in Italia il primo gruppo è attivo dal 1972). Attualmente in regione sono attivi cinque gruppi distribuiti in varie zone del territorio, che in 34 anni hanno contribuito al recupero di moltissimi alcolisti.

Alcolisti Anonimi è nata negli Stati Uniti nel 1935 ed è presente in 160 paesi del mondo con oltre centomila gruppi e milioni di alcolisti recuperati. In Italia, in totale, i gruppi attivi attualmente sono circa 500. Il metodo di auto aiuto ideato da Alcolisti Anonimi si basa sulla capacità che un alcolista recuperato sviluppa nel riuscire ad aiutare altre persone con lo stesso problema tra-

sferendo la propria esperienza.

L'alcolismo è un problema che non riguarda solo il singolo ma coinvolge le famiglie intere, pertanto, parallelamente ai gruppi di Alcolisti Anonimi, si sono sviluppati e sono attivi anche in Basilicata i gruppi di auto aiuto per i familiari degli alcolisti (Al Anon), ai quali ci si può rivolgere anche se il proprio familiare alcolista non frequenta un gruppo Alcolisti Anonimi.

Il messaggio che l'associazione lancia ai lucani in occasione del 34esimo anno di attività è «Alcolisti Anonimi è un'associazione di uomini e donne che mettono in comune la loro esperienza, forza e speranza al fine di risolvere il loro problema comune e di aiutare gli altri a recuperarsi dall'alcolismo».

POTENZA ORGANIZZATO AL LICEO SCIENTIFICO PASOLINI DI POTENZA

Incontro sui pericoli
del cyberbullismo

Il pericolo corre sulla rete. Soprattutto per i più giovani. Se ne parlerà domani a Potenza in un incontro informativo e formativo sul tema: «I rischi del web, il pericolo in rete» che si terrà a partire dalle ore 10.20 fino alle ore 12.20, al liceo Pasolini di Potenza. Interverrà Giuditta Lamorte da anni impegnata all'interno del Moige (Movimento Italiano Genitori), che assieme alla psicologa Mariarosaria Colangelo e ad alcuni esperti della Polizia Postale, incontrerà gli alunni ed i docenti del Liceo potentino nell'aula 123 dell'Istituto di Contrada Macchia Giocoli.

In qualità di avvocato e di qualificato esponente del Moige, (movimento di promozione sociale che da anni si batte per la tutela dei diritti dei genitori e dei minori

nell'ambito della vita sociale) Lamorte porrà l'attenzione sul senso di responsabilità morale e civile che debbono avere le nuove generazioni sempre più a contatto con gli strumenti comunicativi messi a disposizione dalla tecnologia, i quali se usati in modo irrazionale e spropositato, potrebbero costituire per i ragazzi di oggi una vera e propria "trappola" senza uscita. I rischi del cyberbullismo, i pericoli dei social network, la superficialità con cui viene affrontato il tema della privacy in rete, sono alcuni dei temi che saranno esaminati davanti ad alunni e docenti della scuola. L'incontro di Potenza sarà riproposto anche il giorno 14 novembre 2014 nella sede del Liceo «Pasolini» di Laurenzana e verrà rivolto all'intero plesso nel corso dell'Assemblea di Istituto.

le altre notizie

SERVIZI SCOLASTICI

Vertenza Team Service
arrivano i fondi dalla Regione

La Regione potrà trasferire risorse economiche all'azienda Team service per quanto riguarda la vertenza legata agli ex Lsu che si occupano delle pulizie nelle scuole: è quanto è emerso nel corso di una riunione che si è svolta oggi a Potenza nella sede della Prefettura. Le risorse saranno destinate «alle maggiori spese sostenute dai lavoratori per raggiungere le sedi di servizio» purché la società presenti «un piano che individui il fabbisogno economico preciso».

AGRICOLTURA

Campagna olivicola
cali dal 30 al 50 per cento

Per l'imminente campagna olearia in Basilicata si stima un calo produttivo fortemente significativo, con una riduzione, nella media nazionale, che può varare da zona a zona da un minimo del 30 per cento sino ad un massimo del 50 per cento rispetto alla media degli anni scorsi. E' quanto evidenzia la Cia-Confederazione Italia Agricoltori della Basilicata sottolineando che il calo è dovuto principalmente alle continue variazioni climatiche e alle abbondanti precipitazioni che si sono registrate nei mesi scorsi